



la PARROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2015

“Il Vescovo ha disposto che la **Basilica di Santa Maria di Nazareth** sia **Porta della misericordia** dove ricevere l'Indulgenza nel tempo del Giubileo.”

Che cos'è l'indulgenza? A volte si dice che sia il perdono dei peccati. ma Dio ci perdona anche senza l'indulgenza. E ci perdona subito, appena ritorniamo a Lui di vero cuore; anche prima della Confessione, che spesso ratifica soltanto questo ritorno a Lui.

Altre volte si pensa che l'indulgenza sia la liberazione dalle pene che ci restano, dopo aver ottenuto il perdono dei peccati. In un certo senso questo è esatto; ma non possiamo pensare ad un Dio che ci voleva castigare! Possiamo invece parlare di “conseguenze naturali del peccato”: ogni nostra azione, buona o cattiva, comporta per sua natura determinati effetti.

Nel caso del peccato, noi ci allontaniamo da Dio, non vogliamo più vivere con Lui, preferiamo restare soli, con il nostro egoismo. E questo allontanamento, a poco a poco, si manifesta non solo nel nostro spirito, ma in tutta la nostra persona nei suoi vari livelli, anche a livello fisico. Dio continua ad amare il peccatore, ma il peccatore non ama più Dio! Egli lo invita ancora, ma lui non accoglie il suo invito. Ma quando accogliamo questo invito, e ci rivolgiamo di nuovo a Lui, il nostro cuore si orienta all'incontro con Lui; ma i diversi aspetti della nostra persona faticano a ri-assersi, dopo le sbandate precedenti.

Si pensi ad una nave, che d'improvviso desidera tornare al porto: cambia subito la rotta! Ma mentre il timone si orienta facilmente verso la nuova meta, l'intera struttura della nave fatica, combatte contro le onde, e solo a poco a poco si adegua al timone.

Ecco le conseguenze spontanee dei nostri peccati: anche se il nostro cuore (il nostro timone) ha cambiato direzione e si è orientato finalmente a Dio, l'intera personalità (la struttura della nave) segue con fatica la scelta del cuore; rimangono le conseguenze disordinate dovute ai peccati del passato, che sono discordanti rispetto alla rotta nuova. Queste lentezze possono condurre fino

alla provvidenziale purificazione ultraterrena, il Purgatorio, se non vengono superate già su questa terra.

Comprendiamo così il senso dell'indulgenza. Il nostro cuore tende certo al Signore (infatti, lucrare un'indulgenza presuppone che siamo già in Grazia di Dio): e siamo già in Grazia di Dio perché Egli ha già cominciato a trasformare il nostro orientamento, le nostre scelte. Ma gli aspetti periferici del nostro io non si sono ancora pienamente allineati alla nostra opzione fondamentale.

Ebbene, sarà sempre Dio a trasformarci del tutto, come ha già cominciato a trasformare il nostro cuore; ed Egli lo farà, se noi gli permettiamo di farlo, perché il Signore ha sempre un enorme rispetto delle nostre decisioni; ma con l'indulgenza, anche la Chiesa si unisce ufficialmente, si impegna a questo sforzo di trasformazione, con l'intercessione di Maria Santissima, degli Angeli, dei Santi, dei defunti in Purgatorio, e di tutti gli uomini buoni che vivono ancora in questo mondo.

Ora è uno stuolo di operai che concorda con Dio e con noi stessi ad orientare l'intera nostra personalità, l'intera struttura della nostra nave, verso il porto della luce e della pace.

Ma ricordiamoci che questa purificazione avviene molto più che per le condizioni esteriori indicate dalla Chiesa, per la misericordia di Dio, che vince le nostre resistenze, sempre che glielo permettiamo; e quindi la sua misericordia richiede anche il nostro piccolo “sì”, la nostra piccola parte di collaborazione al suo progetto d'amore: una collaborazione sia della singola persona, sia della Chiesa intera.

È un po' come se un lavoratore si accingesse a costruire una casa per la sua famiglia, e ad un bel momento si accorgesse di non essere solo: tutti i suoi compagni sono venuti a dargli una mano, per un risultato più rapido e sicuro.

da Internet

RICORDA in DICEMBRE - la Messa delle 12 nei festivi è sospesa fino a Pasqua

- 4 Primo Venerdì del mese** - Comunione agli ammalati
- 5 sabato - Festa di San Nicolò patrono della città** - ore 10,30- celebrazione della santa Messa nella chiesa a lui dedicata sull'Isola
- 8 martedì - Solennità della Immacolata Concezione** - l'orario delle messe è festivo
- 13 domenica ore 16** in Cattedrale celebrazione della **APERTURA della PORTA SANTA** - non ci sono celebrazioni pomeridiane nelle parrocchie
- 15 martedì ore 21** in Santa Maria di Nazareth **incontro cittadino, fra Gabriele guiderà** la veglia su “*Misericordiosi come il Padre*”
- 16 mercoledì** inizio della Novena del Natale -- all'inizio della Messa delle 18, canto delle Profezie
- 19 sabato** - Termine ultimo per la consegna dei presepi dei bambini del catechismo
- 21 lunedì** - pizza nel circolo ACLI per il Gruppo Famiglia
- 24 giovedì** - Vigilia di Natale - I sacerdoti sono disponibili nelle due parrocchie per le confessioni dalle 8,30 alle 11 e dalle 16 alle 18 - Veglia e S. Messa ore 23,30
- 25 venerdì - Natale** - l'orario delle messe è festivo
- 26 sabato - Santo Stefano** - orario feriale
- 27 domenica** - in Cattedrale **Giubileo per le Famiglie**
- 28 lunedì** - a San Bartolomeo della Ginestra, giornata per i ragazzi delle comunità dei discepoli che ascoltano e che credono
- 29 martedì** - a San Bartolomeo della Ginestra, giornata per i ragazzi della comunità dei discepoli che amano
- 31 giovedì** - dopo la conclusione della messa vespertina, canto del “Te Deum”
- 1 venerdì - Solennità di Maria madre di Dio - Primo venerdì del mese** - l'orario delle messe è festivo



Con Maria verso il Natale

Il Coro sta studiando brano composto da Josquin Des Pres (ca. 1450-1521) probabilmente intorno al 1480 intitolato AVE VERA VIRGINITAS. Un inno alla Vergine Madre di rara bellezza, nella sua composizione musicale e nel testo. Il testo presenta una particolarità: composto e pensato con varie strofe, nel tempo è stato eseguito unendo diverse associazioni di strofa.

Ecco la versione in cui lo eseguirà il Coro, nella Solennità dell'Immacolata e nella celebrazione della Veglia di Natale:

Ave vera virginitas, / immaculata castitas, / cuius purificatio nostra fuit purgatio.

Ave, cujus nativitas, / nostra fuit solemnitas, / ut lucifer lux oriens, verum solem praeveniens.

O mater Dei, memento mei! Amen

Un inno alle qualità della Madonna: Ave, o vera verginità, castità immacolata, la cui piena purezza fu per noi liberazione. Il riconoscimento di quello al quale è stata destinata da Dio: Ave a te, la cui nascita fu motivo della nostra gioia, luce sorta come stella del mattino prima del vero sole. La nostra invocazione, alla madre di Dio e madre nostra: O madre di Dio, ricordati di me! Così sia.

Facciamoci condurre, nel cammino verso il Natale, da queste parole.



Solennità di Ognissanti

il coro ha contribuito a rendere più ricca e partecipata questa liturgia, cui la popolazione sestrese è particolarmente affezionata.

Sono i giorni in cui, in modo particolare, il pensiero, e l'azione di arredo floreale delle tombe, sono rivolti ai nostri cari.

Negli anni '50 le famiglie unite andavano al cimitero, e di fronte alle lapidi si ricordava la storia dei propri cari. E ogni anno era sempre un po' diversa, sì perché col tempo il lutto era elaborato, specialmente alcune frasi dei nostri cari che erano stampate in mente

Spesso emblematiche, esse dicevano cose oggettivamente indicibili, e solo il cuore, che il tempo modifica, le poteva vedere meglio e sempre nuove. *g. b.*



Mandato ai Ministranti

oggi 22 novembre, solennità di Cristo Re, i nuovi e i già ministranti hanno ricevuto il mandato al servizio all'altare per il nuovo anno liturgico.

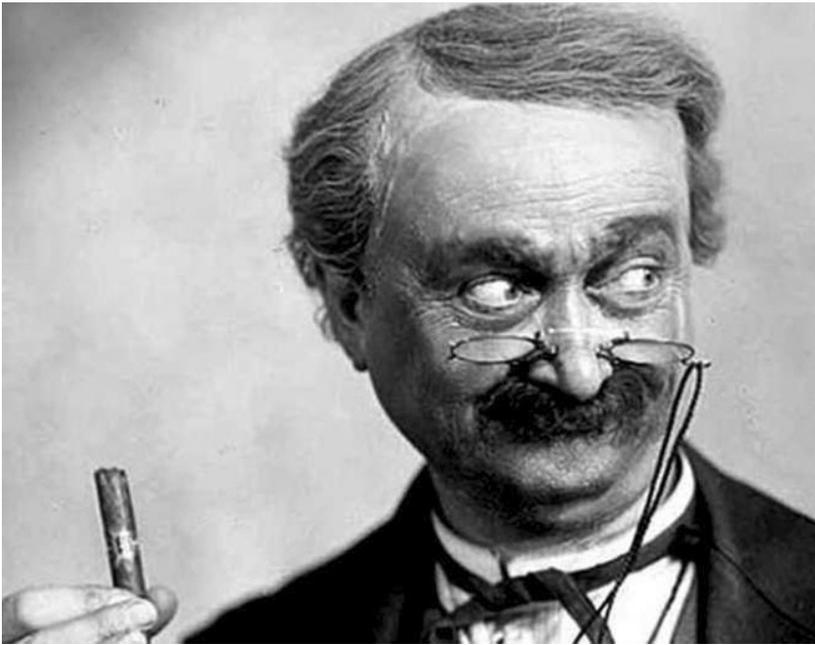
Hanno detto "sì lo voglio" alle tre promesse lette dal celebrante.

Subito dopo la Messa, un momento di festa e condivisione nei locali dell'ACLI: pizette, focaccia e bibite per tutti.

Essere all'altare consente di seguire con più facilità la liturgia domenicale, senza distrazioni, avendo alcune piccole incombenze.

Tra le tante, la processione offertoriale, dopo l'ascolto di una riflessione calibrata alla giovane età, le ampolline, il campanello. e altre ancora *g. b.*

il mugugnu -- Arte libera dei Liguri



L'immagine vera della Liguria sta nella consistenza e nel contrapporsi del paesaggio marino a quello montano e viceversa. Ombre e sole che si alternano per quelle strette valli mettono in risalto la duplice anima della Liguria.

L'indipendenza dei centri marittimi più aperti ai traffici internazionali e i luoghi rurali dell'entroterra sono all'origine del carattere dei suoi abitanti che evidenziano doti di impegno e di iniziativa molto apprezzate per anni in tutto il mondo.

Primeggiano austeri i costumi, lo spiccato individualismo, l'attaccamento alle tradizioni di una terra strappata alle aride montagne con grande sudore. La Liguria è una terra affascinante che ha sulle spalle una lunga storia piena di tradizioni, miti e leggende, ben note ai cultori di storia, bella e spesso anche sanguinosa per invasioni, scorrerie ed epidemie. Tutte queste avvincenti vicende che affascinano e che sono tuttora intrise di mistero seducono e incantano la nostra fantasia. Certamente la natura avara ma prodiga di luce ha fatto dei liguri degli uomini diversi ma non nel senso indicato da Dante quando dice: *"i Genovesi sono gente diversa dal resto del mondo, e segnata da tutti i difetti"* - (*ahi Genovesi, uomini diversi d'ogni costume e pien d'ogne magagna ... Purgatorio XXXIII, vv. 151-152*)

Sono diversi perchè esposti alle tentazioni di un ambiente armonioso ma arido e crudele, dove si è obbligati a proiettarsi oltre il proprio tempo per assoggettare la fragilità del futuro in obbedienza alla probità negli affari e la maestria nel maneggio del danaro. I liguri sono sempre stati attenti e previdenti *Pater Familias* senza mai praticare l'avarizia. Non bisogna dimenticare che dopo la sequenza delle molte sciagure, degli speculatori, dei demagoghi interni, delle pesti i liguri e in particolare i genovesi per alcuni decenni, si sono imposti severi risparmi allo scopo di recuperare i capitali necessari al rinnovamento delle forze finanziarie per una stabile e durevole ripresa.

Per secoli hanno fondato e tenuto in piena efficienza opere pie, tra cui i *"Magistrati di Misericordia"*, l'*Albergo (Ufficio) dei Poveri*, l'*Albergo di Pammatone*, l'*Ospedale dei cronici*, l'*Albergo Carbonara*, la *Compagnia del Mandiletto* che raccoglieva elemosine per i poveri ai quali venne garantita la sicurezza di bere e mangiare tutti i giorni.

Chi veniva a Genova con l'intenzione di resistere ad una rapida partenza veniva folgorato dalla intuizione che oltre i marmi dei vari palazzi, la bellezza del mare e del cielo, le artistiche chiese, gli stupendi e animati *"carrugi"* c'erano dei valori umani intensi e profondi. I liguri, infatti, non hanno mai nutrito una atavica propensione alla solitudine,

sono amabili con tutti, ma con discernimento.

Purtroppo all'inizio del Risorgimento vennero a trovarsi con governi deboli, privi di mezzi e soprattutto vessati da governi stranieri, da speculatori, da demagoghi, da caste chiuse e da facinorosi che con ogni sistema cercavano di ottenere il controllo del potere con conseguente impoverimento, miseria, degrado morale e materiale delle città e dei borghi. La libertà doveva essere difesa. Questa convinzione trae origine dalla famosa frase degli eredi predicatori di San Colombano *"se ai popoli togli la libertà, togli anche la dignità"*. Parole che hanno risuonato con forza in tutta la loro saggezza e soprattutto come avvertimento; se la vera libertà, la volontà di scegliere il bene e la verità viene perduta, sono messi in pericolo il valore e gli inalienabili diritti dell'uomo. Tale libertà, quindi, doveva essere difesa.

La gente ligure ormai insofferente alle turbolenze che stavano subendo e non potendo disporre di mezzi idonei a far cessare l'imperante malessere misero in essere manifestazioni di scontento e di risentimento. Sin dal 1570 promossero riunioni, discussioni e progetti, nemmeno tanto occulti per poter annullare l'arroganza dei vari governi. Erano voci, scritti di scontento, di lamentele, brontolii, che in seguito vennero condensati nel termine onomatopeico di **MUGUGNO** ora entrato nel lessico della lingua italiana.

I liguri maggioranti di quei tempi hanno cercato di adottare provvedimenti vessatori contro chi riteneva lecito pensare quello che voleva ed esprimere ciò che pensava; ma non sono mai riusciti nei loro intendimenti. Il mugugno continuò a moltiplicarsi e a diventare parte integrante del carattere dei liguri in quanto è un atto che riesce nell'intento di attirare l'attenzione su chi lo esprime e nello stesso tempo di essere compreso e condiviso. Divenne quindi una necessità, un rappacificatore del loro animo. L'arte più praticata dai liguri, il mugugno, non è solo un concerto di brontolii per ogni cosa: per il troppo traffico, per le arroganze dei governanti, per gli speculatori, ma anche una lezione di ben comportarsi, una sorta di invito a fare meglio, un suggerimento, una rassegnazione, una constatazione, ma non ha mai avuto carattere eversivo.

Leggendo un vecchio libro sono venuto a conoscenza che nel 1652 a cura degli Adorno a Genova venne edificato un nuovo teatro. Per dare l'idea dello sfarzo e dell'impegno con i quali si realizzavano le rappresentazioni è sufficiente evidenziare un mugugno al Minor Consiglio datato 16/05/1678 sotto forma di *"biglietto al calice"*: *"Le miserie che si sentono per la città e che ci circondano ... Non ci persuadono le spese inutili e scandalose se queste spese si fossero risparmiate si sarebbe sollevato migliaia di persone ora che si sente che vogliono preparare nuove commedie se ne propone una proibizione perché non si confanno, 'Pane Picciolo e Lussi Esuberanti'."*

A Sestri Levante si ode il mugugno del vecchio *"tràtene"* collocato a confine della loro proprietà dai Marchesi Pallavicini e Grimaldi in località Pontino di Santa Margherita di Fossa Lupara oltre trecento anni fa:

"Purtroppo nel 1969 decisioni sciagurate prese dall'uomo di potere hanno deturpato irrimediabilmente il paesaggio. Proprio accanto a me è stato costruito lo svincolo autostradale Genova-Livorno, alcune case sono state abbattute e io sono sopravvissuto per miracolo e ancora resisto al fastidioso rumore delle auto, degli autocarri e allo smog che avvelena l'aria, ma non godo più del cinguettio degli uccellini che nidificavano sui miei rami o che qui sostavano durante le migrazioni, trovando riposo e protezione, e ristoro nella sottostante ubertosa pianura."

"Senza vin se navega, senza mugugni no" *"Palanche poche ma mugugnu libero"* Il mugugno non solo simboleggia la protesta ma anche la proposta.

Mario Massucco

Programma del Circolo ACLI in Dicembre

7 lunedì - ore 19 - Giro Pizza (sociale), nel Circolo: max 40 posti, prenotarsi presso il bar

18 venerdì - ore 15,30 - auguri di Natale e rinfresco - **20 domenica - ore 14,30** - torneo di Burraco per principianti - riservato ai soci
Apertura **tutti i giorni dalle 8,30-11,30 / 14-18** - **Ogni Mercoledì alle ore 15,30**: Tombola **Ogni Venerdì alle ore 15,30** : corso di Burraco
Tesseramento anno 2016 - euro 15 - tutti i giorni feriali nell'orario di apertura

Lettera dalle Missioni

Consolata Fathers Iringa - Tanzania, 10 agosto 2015

Carissimi amici del gruppo missionario S. Antonio,

Desidero ringraziarvi di cuore per l'ultima offerta di 1.000 euro che ci avete inviato. Grazie per il rinnovarsi dei vostri gesti di generosità. Come disse un giorno il nostro amato fondatore, il Beato Giuseppe Allamano, "la fiducia è la quintessenza della speranza. I credenti devono avere un grande "magazzino" pieno di speranza per distribuirla a tutti". Ed è anche grazie alla speranza che voi nutrite in noi, nel nostro operato e nella bellezza di questo Paese che possiamo continuare a crescere nella Fede e nella Pace. Sebbene le difficoltà non manchino, continuiamo a costruire insieme questo nostro magazzino, augurandoci possa avere le proprie fondamenta sulla roccia. Un caro saluto e un ricordo nella preghiera.

con gratitudine, *padre Marco*

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 20 novembre, nelle Opere Parrocchiali, si è riunito il Consiglio Parrocchiale.

Confermati dal Parroco, ARPE Adriana, CASTAGNOLA Luisa, CASTAGNOLA Nilde, DEL SANTE Francesco (assente per lavoro), FIASCO Sara, MONTEVERDI Luigi, OROFINO Anna, RANIERI Giovanni e Paola (come coppia), RIZZI Giulio, STURLA Pinuccia, STURLA Serena e TOBALDI Rita (Assente, fuori sede), unitamente a Don Emilio BERETTA, iniziano il mandato triennale a rappresentare la Comunità nella programmazione dell'attività Pastorale.

Interpellati dal Parroco, hanno accettato di entrare a far parte del C.P.P. anche CHIARI Pietro e DENTONE Lucina.

Pertanto, dopo la rinuncia di alcuni consiglieri facenti parte del consiglio precedente, il nuovo organico sarà composto da 17 membri, impegnati ad operare effettivamente per la Comunità.

Si rende necessario modificare alcuni articoli del Regolamento: a FIASCO Sara è assegnato il compito della revisione e stesura del nuovo Regolamento, che verrà posto in votazione nella prossima riunione del Consiglio.

Dopo una breve riflessione sulla Parola di Dio, si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Tempo di AVVENTO

La "corona di Avvento" che segna il cammino di luce verso la Luce che è il Natale di Gesù, verrà posta sull'Altare e vi resterà per tutte le messe e per tutto il Tempo di Avvento. Gli appuntamenti di catechesi e formazione deliberati, sono riportati in altra parte del mensile.

Per vivere la CARITA' di questo periodo, viene rinnovata la adesione alla "Luce di un gesto" proposta della Amministrazione comunale, in collaborazione con le Parrocchie cittadine, le scuole ed Enti diversi, per sostenere l'attività dei Centri di Ascolto e per contribuire a progetti di aiuto a situazioni di bisogno. Come ogni anno, la nostra comunità, oltre al contributo raccolto nella bussola posta al centro della chiesa, devolverà al progetto le somme raccolte durante le celebrazioni del giorno di Natale. Rimane costante la necessità di raccogliere generi alimentari per il Centro di distribuzione di San Bartolomeo, al quale i Servizi Sociali indirizzano numerose famiglie della zona che si trovano in pesanti situazioni economiche.

Preparazione al Santo NATALE

Giovanni Ranieri, coadiuvato da generosi volontari ha allestito in Chiesa il tradizionale Presepe e viene riproposto il Concorso Presepi per i fanciulli del Catechismo.

La Veglia di Natale sarà arricchita dalla Corale parrocchiale, con il coinvolgimento dei fanciulli. Al termine della Messa di Mezzanotte, momento di Festa nei locali del Circolo ACLI per tutta la Comunità.

LITURGIA

Un accenno è stato ancora fatto sulla necessità di regolamentare l'orario delle confessioni, che molti fedeli continuano a chiedere, ma che talvolta non coincide con la disponibilità dei confessori.

Per migliorare il servizio dei Ministri Straordinari della Comunione, si chiede al Parroco di scegliere alcune persone disponibili ad integrare il numero degli attuali Ministri. Per questo si conviene non essere obbligatorio per le donne l'uso della veste bianca ("alba") né il servizio all'Altare come ministranti.

Il Consiglio termina alle ore 23

Anno C - Vangelo di Luca, si rivolge ad una comunità composta da ebrei e pagani convertiti al cristianesimo

II Avv. - 6 dic. - Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-16

III Avv. - 13 dic. - Sof 3,14-17; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

IV Avv. - 20 dic. - Mi 5,1-4a; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45

1° Natale - 27 dic. - 1Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

ARCHIVIO

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

I.M. di PICCINNO Giovanni	euro 100
N.N. per la parrocchia	euro 20
DIGHERO Delmino per la parrocchia	euro 15
A suffragio delle anime dei soci defunti e contributo per l'acquisto delle tuniche dei ministranti- l'ACLI dona	euro 250

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N.	euro 10
------	---------



ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 18,00

Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

28-11 05-12 LIGURE

05-12 12-12 CENTRALE

12-12 19-12 CARPANI (Riva)

19-12 26-12 INTERNAZIONALE

26-12 02-01 PILA

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI